

ANNO SCOLASTICO 2024.2025 . N°2



IC2
Montichiari

LA BIBLIOTECA DI MONTICHIARI

EAU DE SUEZ
ANTISEPTIQUE. VACCINE des BOBONS
Préserve les dents, les gencives, les muqueuses
Soleil Dentifrice, qui supprime les
MAUX DE DENTS
M. SUEZ, 14, Rue de l'Éclairage, Paris.

POUDRE DE DENTS
et PÂTE Dentifrice de Suez
M. SUEZ, 14, Rue de l'Éclairage, Paris.

BUGEAUD
Le Roi des Toniques et du CACAO
Quinquina avec le
Jaune Royal et un
Résumé Supérieur
Facon : 5 fr. 50

PUR DU TEINT
Lait Amélioré
ou Lait Candé
Dermatit, Tonicité, Hygiène, Dispositif
Bouteilles, Liffon, Liffon, Liffon, Liffon
au visage clair, au visage clair, au visage clair
il enlève, on l'a vu, il enlève, on l'a vu
Taches de rousseur, Taches de rousseur
Liffon, Liffon, Liffon, Liffon
et chez les Parfumeurs et Coiffeurs.

Le Mouton Purgatif
APPROUVÉ
PAR
ACADÉMIE DE MÉDECINE
Le plus agréable contre
Constipations, Migraines,
Congestions.
POUDRE ROGE
Délayer le Flacon de Poudre Rogé
dans une 1/2 bouteille d'eau
pour obtenir la
Limonade Purgative
DETAIL : 9, Rue du Quatre-Septembre, Paris.
ET TOUTES PHARMACIES.
VENTE EN GROS : 19, Rue Jacob, Paris.

SIROP DELABARRE
350 SANS NARCOTIQUE (L'EURO)
Pour LITÈRES Contrefaçons
N'accepter que les Flacons portant
1° Les mots Sirop Delabarre sur le Fond noir
de la Brochure jaune entourant l'étui
(conformément au spécimen ci-dessus);
2° Le Nombre officiel sur l'étui du Flacon.
FUMOUZE-ALPES, 78, Faubourg des Capucins, Paris.

ROYAL WINDSOR
LEBRE
SEULEUR DES CHEVEUX
AVEZ-VOUS DES CHEVEUX GRIS?
AVEZ-VOUS DES PELLICULES?
VOS CHEVEUX TOMBENT-ILS?
STOUT. Employez
le ROYAL WIND-
SOR. Ce produit en-
creuse les racines des
Cheveux gris la cou-
leur et la beauté na-
turelle de la che-
velure. Il arrête la
chute des Cheveux
et fait disparaître les
pellucules. Résultats inébranlables. Exiger sur les
flacons les mots ROYAL WINDSOR. Pour les
grandes pharmacies et détaillants. — Envoyez
les coupons sur demande

PELADE
CHUTE des CHEVEUX et de la BARBE
par Plaques. C'est le seul radical et sûr remède pour
la TINGINE ROUGE. LA BROCHURE, jointe aux
TRAITEMENTS, les ATTENDENT de GRATIS.
Une NOTICE sur les maladies des Cheveux et de la
BARBE est sur les robes du COIFFEUR CHEVELU, ou
envoyez gratuitement, en France, sur demande
adressée à la Maison.

ROYAL WINDSOR
SEULE Maison recommandée de la Mode illustrée

Referente progetto: Prof.ssa Elisa Cavagnini

Premessa: La copertina è a cura della docente Elena Bugada, sempre professionale! Questo secondo numero dell'anno scolastico è stato realizzato da alunni di prima e di seconda, ai quali si è aggiunta la gentile collaborazione di un'affezionata a questo laboratorio: Peniel, che ringrazio. Auguriamo a tutti una buona lettura e una serena fine di anno scolastico.

Auguri IC2 Montichiari, compi 10 anni!	p. 3
Tutti in coro: buon compleanno IC2!	p. 5
Serra idroponica: un nuovo modo di studiare le piante	p. 6
Il prof. Cagliari: la religione come bellezza dell'incontro	p. 7
L'insospettabile trasformazione del bruco	p. 8
La Terra va a fuoco! Noi possiamo migliorare la situazione	p. 10
Cultura 2.0: un nuovo modo di imparare	p. 11
Destinazione Malta: in viaggio con la scuola	p. 13
L'inglese si impara giocando con l'Educo Camp	p. 14
La bellezza di Parthenope tra arte cultura e miti	p. 15

AUGURI IC2 MONTICHIARI, COMPI 10 ANNI!

Era il 1891 quando in via Cesare Battisti venne costruito l'edificio della scuola elementare di Montichiari; alla base, vi fu una donazione fatta dal nobile Gaetano Bonoris.

Più volte ristrutturato e ampliato negli anni, nel 2013 divenne Istituto Comprensivo 2 «Roberto Tosoni», nato a seguito della divisione di un unico grande blocco in due istituti comprensivi. Inizialmente fu necessario da parte dei docenti individuare delle figure meritevoli alle quali intitolare la nostra scuola. Con il coinvolgimento dei ragazzi, furono scelti alcuni nomi e poi si votò attraverso un sondaggio e si scelse Rita Levi Montalcini. Così, fra il 2015 e il 2016, nacque l'Istituto Comprensivo 2 «Rita Levi



Montalcini». Ricordiamo questa donna come una scienziata che vinse il premio Nobel per la medicina e senatrice della Repubblica Italiana. L'istituto è costituito dall'edificio centrale di via Cesare Battisti dove, oltre alla dirigenza e alla segreteria, sorge il plesso che è rimasto intitolato a «Roberto Tosoni», cioè la scuola media di 1° grado, e poi si articola anche nella scuola primaria dedicata a «Giovanni Falcone», nella scuola primaria



della frazione Novagli e nella scuola dell'infanzia «Giovanni Pascoli».

L'edificio in via Cesare Battisti ha visto tanti cambiamenti negli anni. Nato all'inizio come scuola primaria, poi è diventato solo scuola secondaria. Circondato da bellissime piante, testimoni di una vita, ha visto passare nei suoi corridoi e nelle sue

aule centinaia e centinaia di studenti e insegnanti. Chi è rimasto solo per poco tempo e chi, invece, ancora oggi, abbiamo il piacere di avere con noi dopo ben dieci anni. La professoressa, nonché collaboratrice della Dirigente, Laura Di Nino, la professoressa di matematica Francesca Cassa e, sempre di matematica, la professoressa Loredana Sicurella che, per la nostra scuola, hanno un ruolo davvero importante.

Il 12 aprile 2025 la nostra scuola è diventata grande, soffiando le candeline di una prima grande tappa di vita. Dieci anni di IC2 «Rita Levi Montalcini». A tal proposito, era necessario festeggiare questo primo traguardo con qualcosa che rendesse partecipi gli

studenti. L'organizzazione è cominciata nei primi giorni di aprile quando è stato proposto dalle docenti Antonella Busseni e Giovanna Melito il progetto chiamato «Piccoli Ciceroni», che prevedeva la suddivisione in gruppi di alunni della scuola elementare e delle medie che proponessero delle visite guidate al castello Bonoris e al centro storico, suddiviso in sette tappe, ognuna con un monumento, o con un edificio su cui soffermarsi. Ma quali sono state queste tappe?

La prima è stata la piazza dedicata a Santa Maria e al leone di San Marco, monumento costruito in segno di fedeltà nei confronti di Venezia. Nella seconda tappa si è parlato della parte centrale della piazza e della lapide del Conte Garibaldi, istituita sulla casa dove venne ospitato il condottiero e da cui incoraggiò i monteclarensi a



credere nella liberazione. Nella terza tappa i piccoli ciceroni si sono soffermati sulla parte settentrionale della piazza e sul duomo di Santa Maria Assunta, sugli interni e sugli esterni. Il bene culturale successivo è stata una piccola chiesa, dedicata a San Pietro. Nella quinta sosta, invece, si sono raccontate le peculiarità della loggia dell'orologio e della piazza Treccani Degli Alfieri, in particolare della Madonna col bambino realizzata dallo scultore Cesare Monaco di Dello. La sesta tappa ha coinciso con il Teatro Sociale «Conte Gaetano Bonoris» dove, prima di parlare del teatro come luogo conclusivo, ci si è soffermati su un'antica lapide di epoca romana. Concluse le visite guidate attorno alle 15.30, è stato organizzato uno spettacolo musicale all'interno del teatro, a cura dei docenti di musica Laura Ghiraldini e Gabriele Tisi. Sebbene organizzate in poco tempo (soli due incontri!) le visite guidate hanno dato i propri frutti. Io ho avuto il piacere di partecipare al progetto «Piccoli Ciceroni» e al progetto di musica nel gruppo delle seconde e, secondo me, è stata un'esperienza educativa utile ma, allo stesso tempo, divertente.

Filippo Caka 2^E

TUTTI IN CORO: BUON COMPLEANNO IC2!



Il 12 aprile la scuola IC2 Montichiari intitolata a Rita Levi Montalcini ha compiuto 10 anni; per questo giorno speciale, l'istituto ha deciso di organizzare diverse iniziative, tra le quali anche un coro composto da alcuni alunni sia di prima, sia di seconda, sia di terza. Vi hanno partecipato all'incirca 20 alunni per gruppo, che hanno suonato quattro brani, proponendo un'esibizione aperta al

pubblico. Io ho fatto parte del coro composto dagli alunni di seconda. Le prove, per tutti i gruppi, si sono svolte a scuola ogni mercoledì pomeriggio, grazie alla professoressa Laura Ghiraldini e al professore Gabriele Cornelio Tisi.

All'ultima prova, fatta il 9 aprile, gli alunni coinvolti sono andati al Teatro Sociale Gaetano Bonoris, che poi sarebbe stato il luogo dell'esibizione.

Il faticoso giorno dell'esibizione, con grande emozione, hanno dato prova del lavoro svolto i cori studenteschi, in abbinamento ad una formazione di adulti, il quintetto «Alma Nova Quintet».

Il coro delle prime ha eseguito: Primo concerto, Canone di Bach, Bella, Cha cha cha, Shallow, Africa. Il coro delle seconde ha suonato: Blowin' in the wind, Memory, dal musical Cats, The lion sleeps tonight, Geordie. Il coro delle terze Te-Deum, O'Fortuna, My

heart will go on, Camelot, Green Sleeves, When the Saints marching.

Lo spettacolo è stato meraviglioso e interessante, è stata un'esperienza bellissima e soprattutto speciale per la scuola.

Jetmira Sinani 2^A



SERRA IDROPONICA: IL NUOVO MODO DI STUDIARE LE PIANTE



Le classi prime della scuola secondaria già da qualche mese hanno iniziato un nuovo progetto di scienze: la serra idroponica. Nel laboratorio di scienze del primo piano dell'istituto si trova appunto questa serra, che funziona tramite un sistema di pompe, serbatoi, acqua, fertilizzanti e luci e ricrea le condizioni adatte per far crescere le piante anche al chiuso.

La serra idroponica è costituita da un tubo centrale dove sono presenti delle scanalature in cui vengono inseriti i quadrotti di lana di roccia, nei quali vengono piantati i semi; intorno al tubo centrale, ci sono delle pompe di irrigazione e delle luci; il tutto è alimentato da corrente elettrica; la serra viene accesa di mattina e spenta alle due di pomeriggio dagli incaricati.

Il dispositivo scientifico funziona in questo modo: le pompe trasportano l'acqua dove precedentemente sono stati disciolti i fertilizzanti, lungo il tubo centrale, che bagna i quadrotti di lana di roccia; in questo modo, le piante prendono il nutrimento dall'acqua.

Attualmente, attraverso questo sistema, si stanno coltivando: basilico, lattuga gentilina, prezzemolo, menta piperita, aquilegia e bocca di leone nana. Ma adesso vediamo cosa pensa della serra idroponica la docente Silvia Desenzani che spesso ha portato la mia classe a svolgere esperienze e osservazioni nel laboratorio.

«La serra idroponica è un nuovo modo di studiare la crescita dei vegetali e coltivarli. Nell'agricoltura prende sempre più spazio questo tipo di coltivazione poiché permette di



controllare il consumo idrico e le possibili infestazioni di parassiti e, inoltre, consente raccolti più frequenti. L'attività che ho proposto alla classe permette agli alunni di seguire la crescita delle piante controllando quei fattori (temperatura, luce, fertilizzanti, acqua) che influenzano la crescita partendo dal seme, con una tecnologia moderna e attenta alle risorse idriche, aiutando i ragazzi a focalizzare il metodo scientifico, che è alla base di tutte le attività laboratoriali. Proporre la serra idroponica associata anche con le tecniche tradizionali di coltivazione offre agli alunni di osservare e valorizzare varie metodologie agricole e di fare scelte ecosostenibili laddove è possibile».

Leonardo Testa 1^{AD}

IL PROF. CAGLIARI: LA RELIGIONE COME BELLEZZA DELL'INCONTRO



Luca Cagliari, un professore dell'età di «circa 34 anni», come tiene a precisare lui con il sorriso sotto i baffi, è l'insegnante di Religione di quasi tutte le classi del nostro istituto Rita Levi Montalcini. Prima diplomato al Liceo Scientifico ad indirizzo sportivo per poi laurearsi in Scienze Religiose, svolge il lavoro di insegnante da 7 anni, ed è passato da tutti i gradi d'istruzione: scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo e di secondo grado: «Ho avuto la possibilità di vedere tutte le fasce d'età - precisa lui - ma, lavorare con gli adolescenti, è sicuramente più interessante e stimolante» racconta; per questo motivo, il suo cuore lo ha riportato ad insegnare alle scuole «medie».

Perché ha deciso di fare il professore? Ma soprattutto, dove nasce la passione per la religione?

Gli è sempre piaciuto lavorare con i ragazzi, fin da quando era adolescente infatti dichiara che «quando non potevo ancora insegnare, facevo l'animatore al gest!»

La sua passione per la materia che insegna nasce invece dagli incontri positivi e dalle esperienze negative, che gli hanno mostrato un nuovo lato della religione, che ha capito solo in età adulta, «cose che nella giovane età spesso non si capiscono».

Il prof. insegna religione con entusiasmo ma, se dovesse scegliere un'altra materia, opterebbe per educazione fisica, dato il suo amore per lo sport. «Forse un giorno mi laureerò anche in Scienze Motorie» dice. Un'altra disciplina che lo affascina è filosofia, anche se la studierebbe più per interesse personale che per insegnarla.

Secondo la sua esperienza, il tema che coinvolge di più gli studenti è «l'incontro con gli altri»: conoscere religioni diverse, movimenti religiosi moderni e ascoltare testimonianze di vita. «Imparare dalle esperienze degli altri, ci aiuta a riflettere su noi stessi e sulle nostre scelte».

Tra i lati positivi del suo lavoro, Cagliari apprezza molto il rapporto con gli studenti e la libertà di scegliere gli argomenti da trattare. «Non ho un programma rigido, posso affrontare temi diversi ogni volta» racconta. Tuttavia, il poco tempo a disposizione rappresenta un limite: «ci vediamo solo un'ora a settimana. Sarebbe bello avere più tempo per approfondire certi argomenti».

Nonostante le difficoltà, il professor Cagliari continua a insegnare con passione, lasciando nei suoi studenti stimoli e riflessioni che vanno oltre le lezioni scolastiche.

Melania Raiola 1^A F

L'INSOSPETTABILE TRASFORMAZIONE DEL BRUCO

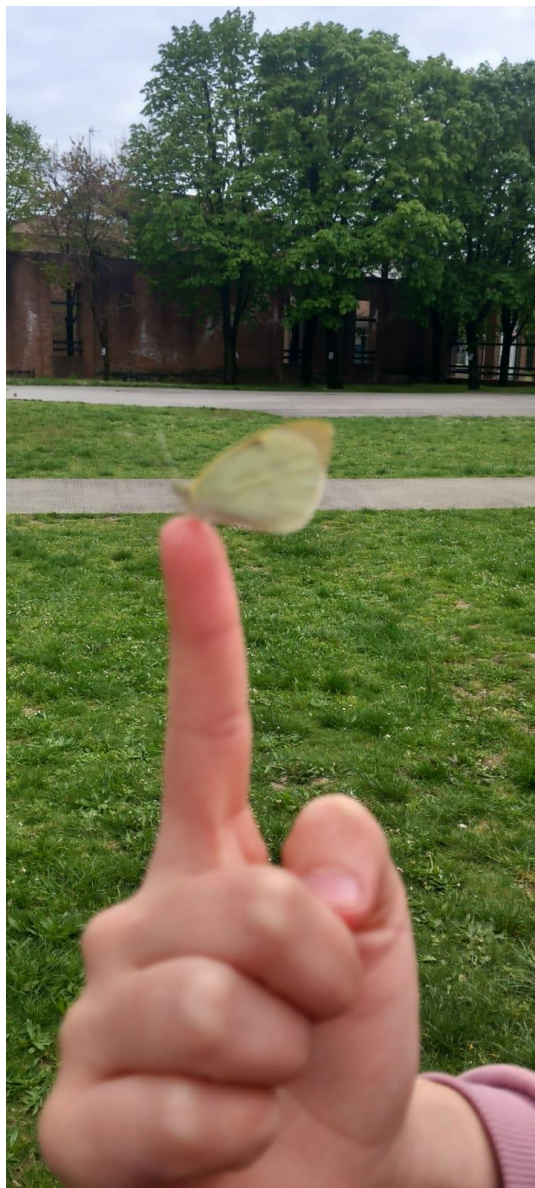
La lezione di scienze non sempre è così noiosa come apparentemente si può pensare: basta una super professoressa e diventa tutto una scoperta. In una lunga interminabile giornata scolastica, la professoressa Silvia Desenzani ha portato in classe due tipi di farfalla, quella così detta "cavolaia" e quella denominata "macaone". Questi due esemplari sono adatti al nostro ambiente e inoltre li troviamo anche nei nostri giardini quindi, una volta farfalle, possono trovare facilmente il loro habitat nei dintorni.

Poiché le fasi della muta sono delicate, è fondamentale per i bruchi avere un nutrimento adeguato e dei giusti contenitori che li accolgano al momento di formazione della crisalide, con lo scopo di stimolare la loro crescita.

Questa esperienza è stata svolta in passato anche con altre classi: alla fine dell'avventura, le farfalle, una volta nate, sono state liberate nel cortile della scuola.

«Credo che, attraverso casi pratici come quello che abbiamo affrontato con la 1^{AD}, si possano imparare tanti concetti, come la passione per gli animali, la cura, il meravigliarsi davanti alla trasformazione, lo studio dell'utilità degli insetti, prendersi cura della natura e adattare un comportamento più responsabile, saper attendere ed aspettare. Continuerò

a proporre anche in futuro progetti simili a questo che riguardino non solo i bruchi, ma anche altre forme di vita» afferma la professoressa Desenzani. Studiare da vicino i bruchi e le loro trasformazioni è stata un'esperienza bellissima che la 1^aD non dimenticherà mai.



Victoria Mor 1^aD

LA TERRA VA A FUOCO! NOI POSSIAMO MIGLIORARE LA SITUAZIONE



Negli ultimi secoli, il nostro pianeta sta subendo una forte variazione della temperatura terrestre a causa del riscaldamento globale, ovvero la temperatura del nostro pianeta tende ad alzarsi. Esso è causato dalle emissioni di gas che avvolgono il globo e che

trattengono il calore, creando così un effetto serra.

Purtroppo il mondo si sta riscaldando più velocemente che in qualsiasi altro momento registrato della storia, a causa dell'uso di combustibili fossili, l'abbattimento di foreste e l'allevamento del bestiame. Ma quali sono le conseguenze? A causa del riscaldamento globale, si alza la temperatura, aumenta il livello del mare e si subisce una forte perdita di biodiversità.

Dei metodi efficaci per risolvere questo problema ci sono, ma bisogna agire subito. Un esempio? Ridurre l'utilizzo delle auto e andare di più a piedi o in bicicletta; mangiare più verdura, per ridurre in maniera considerevole l'impatto ambientale; sprecare meno cibo e usare nella quotidianità il metodo «riduci, ripara, ricicla».

I 5 consigli che gli esperti diffondono per la gente comune sono: piantare alberi vicino alla propria casa, utilizzare mezzi di trasporti sostenibili, creare o sostenere una raccolta fondi per progetti ad energia rinnovabile, ridurre gli sprechi di acqua e sensibilizzare gli altri tramite la condivisione di buone pratiche. Anche noi ragazzi possiamo fare la differenza. In che modo? Riducendo ad esempio gli sprechi di acqua, muovendoci a piedi o in bici, spegnendo le luci e gli apparecchi elettronici quando non li utilizziamo, riciclare, consumare meno carne e pesce, usare meno plastica monouso e preferire, borracce o contenitori riutilizzabili.

Victoria Mor 1[^]D

CULTURA 2.0: UN NUOVO MODO DI IMPARARE

Andrea Moccia con il suo sito «Geopop» e Vincenzo Schettini con «La fisica che ci piace», hanno rivoluzionato il modo di scoprire cose nuove e di divulgarle. Prima bisognava andare in biblioteca o avere un'enciclopedia per fare ricerche, adesso basta cliccare su YouTube o andare sui social per avere informazioni scientifiche. Una cosa molto importante però è utilizzare sempre dei canali autorevoli e delle fonti certificate. Il rischio, altrimenti, potrebbe essere quello di incorrere nel pericolo delle fake news e di una eccessiva semplificazione. Io, da appassionato di questi due canali, ho pensato utile descriverne le caratteristiche in modo da poter essere di ispirazione per i miei coetanei. Ora approfondirò i due strumenti.

«Geopop» è nato nel 2018 quando è stato fondato da Andrea Moccia, anno di nascita 1985, un geologo masterizzato in geo risorse, specializzato in geologia strutturale, che lavorava, prima della laurea, in una sala cinema,



e dopo per una azienda multinazionale. Durante la Pasquetta del 2018 in un bar di Napoli, sua città natale, parlando con dei suoi amici, gli venne in mente di girare dei video sulla scienza e, rientrato a Parigi, dove viveva, di notte iniziò a girarli mentre di giorno lavorava. Rientrato in Italia, si presenta alla sua porta un editore digitale che gli propone di lavorare su un suo canale.



Andrea accetta e, nel gennaio 2021, nasce «Geopop Srl», che inizia ad avere grande successo, tanto che si sono aggiunti nuovi membri nel team: un altro geologo, un chimico, una matematica, un antropologo, un fisico e una biologa.

Geopop, attraverso video, articoli e podcast riesce a spiegare cose difficili in modo facile, incuriosendo e appassionando alla cultura e alla scienza tutti coloro che guardano e leggono le loro notizie e i loro video.

«La fisica che ci piace» invece è nata nel 2015 come canale YouTube e poi si è ingrandita su altri social. Schettini lavora da solo, gira dei video nelle classi in cui insegna, ma anche in casa sua, con l'aiuto di sua madre, e scrive libri sulla fisica.



I suoi genitori sono stati di grande aiuto per la sua formazione; infatti, grazie alla mamma, si è appassionato al violino, laureandosi, poi, al conservatorio di Monopoli e, grazie al papà, dipendente dell'Olivetti, Vincenzo ha scoperto la fisica, laureandosi, poi all'università di Bari. Una volta specializzato in didattica, ha cominciato a insegnare fisica negli istituti superiori di Bari.

Nel 2022 ha pubblicato il suo primo libro (*La fisica che ci piace*), che gli ha fatto vincere il premio «Elsa Morante, Ragazzi Esperienze»; nel 2023 pubblica il suo secondo libro (*Ci vuole un fisico bestiale*); dopo, ha cominciato il suo tour nei teatri italiani e, nel 2024, ha preso il via il suo programma televisivo dove le certezze della fisica incontrano le incertezze della vita.

Ora il professor Schettini, oltre a programmi tv, tour e suonate di violino, insegna a tante menti la fisica tramite video ed incredibili esperimenti.

«Geopop» e «La fisica che ci piace» sono visti da persone di diverse età perché, per la loro semplicità, sono adatti a tutti.

Leonardo Testa 1[^]D

DESTINAZIONE MALTA: IN VIAGGIO CON LA SCUOLA



In questi anni, il nostro istituto si è impegnato a svolgere progetti per coinvolgere gli alunni e sviluppare in loro delle capacità di vita: uno di questi progetti, molto apprezzato, è il viaggio a Malta.

Il viaggio, solitamente, si svolge nella prima parte del mese di settembre; quest'anno, verrà svolto in maniera tale da consentire agli alunni delle attuali terze, di non perdere i primi giorni alle scuole superiori.

Per partecipare bisogna compilare un modulo mesi prima del viaggio; dopo ciò, viene fatta un'estrazione nella quale vengono scelti all'incirca 30 alunni per partecipare al viaggio. Ma come è stato il viaggio dello scorso anno? Durante l'esperienza all'estero, gli alunni sono stati accompagnati dalla referente Alessandra Spagna, da altri due insegnanti di inglese e dalla Dirigente Sabina Stefano. La partenza è avvenuta alle 6 del mattino; successivamente i partecipanti si sono recati all'aeroporto di Milano per poi decollare verso le 10.30. Giunti a destinazione, si sono stabiliti all'hotel/campus NSTS. I ragazzi si svegliavano presto la mattina per riordinare le stanze, prepararsi e, alle 8, svolgere delle lezioni scolastiche, divisi in due classi in base al livello nella lingua inglese. I pasti erano serviti all'hotel ma, solitamente, i ragazzi preferivano ordinarlo esternamente. Le camere erano organizzate in tre unità per i ragazzi e tre per le ragazze, in cui si trovavano vari letti a castello e un bagno in condivisione. La struttura garantiva varie attività: bagni in piscina, discoteca, serata giochi, serata cinema, uscite al mare, in crociera e al parco acquatico e varie escursioni in paese visitando La Valletta, ovvero la capitale, Gozo e tanto altro. Il viaggio è sempre piaciuto a tutti coloro che vi hanno

partecipato, ha aiutato a costruire amicizie tra gli alunni e inoltre a divertirsi con i propri professori, conosciuti in una veste diversa da quella legata a contesti tradizionali. L'idea è quella di proseguire nell'attività anche per i prossimi anni!

Peniel Serwaahkusi 3^F

L' INGLESE SI IMPARA GIOCANDO CON L'EDUCO CAMP



A Montichiari è in arrivo l'Educo Camp con Alessandra Spagna e Federica Carzeri. Dal 25 agosto al 5 settembre, avrà inizio il campo estivo in lingua inglese per bambini della primaria e ragazzi della secondaria, nato dalla collaborazione di Educo con Trinity Stars. Si tratta di un'immersione totale nella lingua inglese, dalle 9 alle 17, all'insegna del gioco, della creatività e della comunicazione. «Nel dettaglio – come spiega la prof.ssa Alessandra Spagna - le mattinate saranno dedicate a lezioni dinamiche e interattive condotte da tutor madrelingua provenienti da paesi anglofoni. L'approccio sarà pratico e coinvolgente, per stimolare motivazione e

partecipazione attiva degli studenti. Il pomeriggio vedrà invece giochi a squadre, sport, laboratori e attività per sviluppare il pensiero critico e la creatività. Un mix equilibrato di apprendimento e divertimento, in un ambiente sereno e inclusivo, che favorisce non solo l'apprendimento linguistico, ma anche le relazioni e la fiducia in sé».

Perché le organizzatrici hanno deciso di fare Educo camp? Gli Educo camp hanno il grande obiettivo di far avvicinare i partecipanti al mondo anglofono, trasmettendo loro passione e amore per la lingua, in modo tale che un domani, possano decidere in autonomia di approfondire la lingua e acquisire skills comunicative.



Abrar Mouhine 1^F

LA BELLEZZA DI PARTHENOPE: TRA ARTE, CULTURA E MITI



Indeciso sulla meta del tuo prossimo viaggio?

Dopo la lettura di questo articolo avrai le idee più chiare e ti verrà voglia di partire per raggiungere subito una città che è una tappa obbligata, da visitare assolutamente almeno una volta nella vita: Napoli, originariamente chiamata «Parthenope».

Una città ricca di storia, arte, tradizioni e sapori, «...è mille culture, è mille paure, è a voce de' criadure, è nu sole amaro, è addore e' mare, è na carta sporca, è na camminata...», così la cantava Pino Daniele.

La bellezza di Napoli è nei caratteristici vicoli e nelle persone che vi abitano, è nell'arte e nell'artigianato che si incontrano nelle botteghe lungo le strade, dove i maestri artigiani danno vita a meravigliose opere, uniche nel loro genere, è nel calore e nell'ospitalità dei suoi abitanti partenopei che alla «frateme» dimostrano il senso di fratellanza nei confronti di tutti, è nei suoi piatti tipici da gustare, oltre che comodamente seduti nei caratteristici ristoranti, anche e soprattutto sotto forma di street food per non «perdere tempo» e godersi appieno il panorama circostante, accompagnati dalla musica del mandolino e degli artisti di strada o semplicemente dalle famose «urla» provenienti dai balconi ricchi di panni stesi al sole, che avvisano tutti che è pronto il caffè. Sì, perché Napoli è una città ricca di sorprese che stupiscono ed ammaliano continuamente, ha così tanto da raccontare e da mostrare che si finisce sempre per dimenticare qualcosa.

Ma iniziamo ora il nostro viaggio a Napoli. Partiamo dal Lungomare fino ad arrivare al centro storico della città.

Il Lungomare Caracciolo è un elegante viale per passeggiate, fiancheggiato da edifici di grande pregio architettonico, numerosi stabilimenti balneari storici e rinomati ristoranti. Si estende tra Margellina e il Castel dell'Ovo, offrendo una vista mozzafiato sul Vesuvio e Capri.





Il Castel dell'Ovo è il castello più antico di Napoli, situato sull'isolotto di Megaride, dove, secondo la leggenda, fu trasportato dalle onde il corpo della sirena Parthenope che si gettò in mare e lì affogò dopo non essere riuscita a sedurre Ulisse con il suo canto. Costruito nel I secolo a. C. come una villa, diventò una fortezza e, successivamente, una prigione. Oggi è visitabile ed è sede di eventi culturali, offrendo inoltre splendide viste sul Golfo di Napoli.

Tra il Lungomare e via Toledo è possibile raggiungere la piazza più grande di Napoli e una delle più grandi d' Italia: Piazza del Plebiscito: 25 mila metri quadrati di bellezza e storia, ben spiegata dalle statue presenti nelle nicchie delle arcate che la circondano, sede oggi di concerti e grandi manifestazioni.

Di fronte a Piazza del Plebiscito, si può scendere nel sottosuolo napoletano visitando Napoli sotterranea, una vera e propria città che si estende sotto tutto il centro storico e che porta alla scoperta dei miti e delle leggende legate alla città.

Risalendo in superficie, ci si può dirigere verso il cuore pulsante di Napoli, costeggiando l'imponente complesso monumentale che ospita l'Università degli Studi di Napoli Federico II e i musei delle Scienze, in direzione di Piazza S. Domenico

Maggiore, incrocio di due importanti strade, Spaccanapoli e via Mezzocannone.

Spaccanapoli è così chiamata perché è un rettilineo di più di un chilometro che divide



letteralmente in due parti la città antica, fino ad arrivare ai Quartieri Spagnoli, questi ultimi caratterizzati da un mix di palazzi alti e vicoletti talmente stretti da non far irradiare i raggi del sole; ma per fortuna è la popolazione stessa che rende gioiosa l'atmosfera dell'intera area, in passato conosciuta per la forte criminalità ma oggi nota per i molteplici murales presenti nel quartiere, delle vere e proprie

opere d'arte a cielo aperto che raffigurano le icone della città, come Maradona, Pino Daniele e Totò (gli «dèi» per i napoletani).

La passeggiata prosegue in via S. Gregorio Armeno, una strada in salita che profuma tutto l'anno di Natale perché ricca di negozietti che realizzano e vendono statuine da presepe di ogni genere, dai classici pastorelli in movimento o statici, alle riproduzioni di politici, cantanti e calciatori.

Abbiamo camminato davvero tanto, ma abbiamo visto solo una piccolissima parte della bella Parthenope. Siamo però molto stanchi e abbiamo bisogno di rifocillarci. Quale modo migliore se non quello di assaporare qualche delizia napoletana? E allora mangiamo un bel cuoppo di fritto di pesce o di zeppole e panzerotti, una pizza a portafoglio, una frittatina di maccheroni, un cuzzetiello ripieno di polpette al ragù, un fumante piatto di pasta e patate con provola o pasta e fagioli con cozze, un babbà, una sfogliatella riccia e una frolla, un fiocco di neve, una fetta di pastiera di grano.

Ah vero, non vi avevo avvisato di mettere la bilancia indietro di 3 kg prima di partire per Napoli! Perché, come ha detto Siani nel suo film «Benvenuti al Sud», a Napoli si piange due volte: quando si arriva e quando si ritorna. Lacrime di gioia ovviamente.

Buon viaggio!

Melania Raiola 1[^]F